

IL PROGRAMMA SU FACEBOOK

Cialente: «All'ex Sercom una fabbrica di dolci»

► L'AQUILA

Un nuovo insediamento industriale nella sede dell'ex Sercom di Sassa. Una fabbrica dolciaria, che potrebbe dare lavoro a 120 persone, in una prima fase, per poi arrivare in due anni a 400 posti. La definisce «una manna dal cielo» il sindaco **Massimo Cialente**, che anticipa la notizia dalla sua pagina Facebook. Ma c'è tanta carne al fuoco, nel programma autunnale per il rilancio economico e produttivo stilato dal sindaco.

EX SERCOM. «In settimana», scrive il sindaco, «spiegherò alla conferenza dei capigruppo come la ex Sercom stia diventando di nostra proprietà. E c'è una proposta di un importante insediamento industriale, nel settore dolciario, che comporterebbe anche indotto sulla centrale del latte. Il 20 saremo a Invitalia, poiché ho chiesto una seria valutazione del progetto. Subito dopo un incontro con i sindacati, per una prima presentazione del piano industriale. Si partirebbe con 120 posti, per poi arrivare in due anni a circa 400 posti. Con l'indotto, sarebbero 450».

ACCORD PHOENIX. «Sono in contatto con il proprietario e Invitalia, che sta passando ai raggi X la proposta di investimento. Sembra andare tutto bene: si tratta di recuperare entro l'anno i primi 130 lavoratori, ancora coinvolti nella crisi del polo elettronico. L'azienda si insedierà nell'ex Italtel. Seno parlare di quartiere fieristico: no. Quel sito è e resterà industriale. Sino a quando vi saranno spazi liberi, ben venga organizzare fiere, ma nessuno pensi di farne un polo fieristi-

co, che invece potrà essere allestito sia a Paganica, nel centro polifunzionale, che a Preturo, nei pressi dell'aeroporto».

ARTIGIANATO. «Con il Comune di Pizzoli stiamo spingendo per infrastrutturare l'area artigianale: vi sono 40 imprese pronte a insediarsi. E poi c'è la proposta della Cna di realizzare un'area per altre 40 imprese a Monticchio, che richiederà una piccola variante urbanistica. Sono due interventi decisivi: 80 imprese artigiane che si insediano e vogliono crescere in capitale, in innovazione tecnologica e prodotti. Se saremo veloci, potrebbero agganciarsi alla ricostruzione e sarebbero ancora nuovi posti di lavoro, tra i 160 e i 240».

TURISMO. «Abbiamo fatto una prima riunione con i sindaci e i presidenti degli usi civici dei centri alle falde del Gran Sasso, con il Ctgs e il Parco. È arrivato il momento di creare la rete infrastrutturale turistica, non costruire altre strutture ricettive, ma utilizzare i nostri borghi. E soprattutto assegnare un ruolo a ciascun centro, sulla base delle sue vocazioni. La prossima riunione sarà coi rappresentanti degli imprenditori».

FORMAZIONE. «Stiamo lavorando, anche con l'Università, per un rilancio dell'alta formazione, che coinvolga la ex Reiss Romoli. E ormai il Gran Sasso science institute è partito. È in corso anche un progetto di grande rilancio dell'Accademia dell'immagine», conclude Cialente, «e stiamo cercando di capire cosa sta succedendo dentro l'Accademia di Belle arti».

Romana Scopano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

